



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 14/70 DEL 22.05.2024

Oggetto: Interventi per il superamento delle problematiche idrauliche del canale coperto "Rio Bonorchis" in località S'Olia, nel Comune di Abbasanta (OR) e realizzazione di un bacino di laminazione a monte dell'abitato. Proponente: Comune di Abbasanta (OR). Procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.), "ex post". D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i., Delib.G.R. n. 11/75 del 2021.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Abbasanta (di seguito proponente) ha presentato in data 19.12.2022 (prott. D.G.A. n. 33747, 33748 e 33749 di pari data), presso il Servizio Valutazione impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), e regolarizzato in data 19.1.2023 (prott. D.G.A. n. 538, 543, 546, 547 di pari data), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto "Interventi per il superamento delle problematiche idrauliche del canale coperto "Rio Bonorchis" in località S'Olia, nel Comune di Abbasanta (OR) e realizzazione di un bacino di laminazione a monte dell'abitato", ascrivibile al punto 7, lett. n ("opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua") dell'Allegato B1 alle Direttive di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 11/75 del 24.3.2021.

L'intervento, il cui costo complessivo è stimato in circa euro 1.000.000, è ricompreso fra quelli individuati nel "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", approvato con decreto del Direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (M.A.T.T.M. oggi Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica - M.A.S.E.) n. 504 del 22.11.2017. La proposta progettuale si propone di ridurre il rischio idraulico, gravante sul Comune di Abbasanta per la presenza del Rio Bonorchis, che scorre parzialmente tombato all'interno dell'abitato prima di confluire a valle nel Rio Chenale, e prevede la realizzazione di un insieme di opere tra loro complementari, e di seguito sinteticamente descritte:

- un primo vaso di laminazione (A), in linea e privo di arginature fuori terra, realizzato tramite escavo delle aree contermini al corso d'acqua, con capacità d'invaso di circa 14.200 m³, sito in prossimità dell'attraversamento ferroviario, nella zona artigianale, che occuperà un'area complessiva di circa 15.400 m², di cui 12.700 m² di proprietà comunale e 2.700 m² di



- proprietà privata. L'invaso è presidiato da una soglia in calcestruzzo armato a bocca tarata e sfiorante per la regolazione dei deflussi, al fine di permettere il transito, nel canale tombato a valle, di portate non superiori a quelle che rispettano il franco idraulico;
- un secondo vaso di laminazione (B), concettualmente analogo al precedente, sito in prossimità dell'attraversamento lungo via Oristano, nella zona artigianale, con capacità d'invaso di circa 6.500 m³, che occuperà un'area complessiva di circa 4.900 m² di proprietà privata;
 - demolizione del canale tombato nel tratto in cui si prevede la realizzazione dell'invaso di laminazione "A" e risagomatura della sezione dell'alveo con definizione dell'alveo di magra (savanella);
 - sostituzione della copertura del canale con una griglia carrabile, in prossimità dell'imbocco del canale all'inizio del centro urbano;
 - recinzione della casse di espansione con ripristino degli accessi ai terreni privati;
 - realizzazione di alcuni tratti di canale in terra, al fine di convogliare i deflussi in prossimità della casse di espansione;
 - parziale risagomatura dei canali esistenti a sezione trapezia e savanella centrale;
 - rivestimento delle canalizzazioni in calcestruzzo nei punti di raccordo con manufatti esistenti;
 - adeguamento e spostamento di alcuni manufatti o condutture (sottoservizi e infrastrutture) interferenti in alcune aree con le opere in progetto;
 - ricarica con materiale proveniente dagli scavi degli stradelli posti in prossimità delle casse di espansione;
 - sistemazione a verde dell'area in prossimità dell'imbocco del canale, tra la ferrovia e la via del Lavoro;
 - stabilizzazione delle sponde mediante rivestimenti e protezioni (gabbioni, massicciate);
 - messa a dimora di specie vegetali autoctone tali da resistere allo scalzamento in alveo.

In merito all'iter del procedimento, l'Assessoria riferisce che, in data 19.1.2023, il proponente ha integrato volontariamente la documentazione con la trasmissione della nota prot. n. 410 (prot. D.G. A. n. 1887 di pari data), contenente la Relazione integrativa del Responsabile unico del procedimento (R.U.P.) e che, durante l'iter procedimentale, sono pervenute le seguenti note e/o contributi istruttori:



- nota prot. n. 10031 del 10.2.2023 (prot. D.G.A. n. 4419 di pari data), con la quale il C.F.V.A. - Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Oristano comunica che "[...] le superfici interessate dai lavori non sono vincolate per scopi idrogeologici [...], né presentano tipologie di uso del suolo che richiedano l'espressione del parere di competenza di questo servizio [...], né sono state percorse da incendi negli ultimi dieci anni [...] non sussistono pertanto motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto né si hanno osservazioni da fare riguardo alla proposta progettuale prescelta";
- nota prot. n. 7288 del 10.2.2023 (prot. D.G.A. n. 4706 del 14.2.2023) con la quale il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna centrale comunica che "[...] l'area dove sono previste le opere non risulta tutelata paesaggisticamente; si può ritenere che gli impatti sulle componenti ambientali-paesaggistiche siano estremamente limitati se si considerano i criteri e le modalità con cui verranno realizzati i lavori. Le scelte progettuali effettuate, infatti, determinano un corretto inserimento delle opere all'interno dell'ambiente circostante con la realizzazione di casse di espansione collocate in posizione completamente interrata, di arginature inerbite senza nessun elemento fuori terra ed il collocamento delle traverse in corrispondenza di altre opere d'arte (attraversamenti stradali e ferroviari). Inoltre, il contesto di riferimento è caratterizzato dalla presenza di aree industriali-commerciali e zone agricole, mentre non sono presenti beni di rilievo storico-artistico, archeologico e ambientale";
- nota prot. n. 113170 del 15.2.2023 (prot. D.G.A. n. 4928 di pari data) nella quale l'ANAS - Gruppo FS Italiane esprime "[...] parere negativo in merito alla soluzione progettuale (tavola 2 /a-opere alternative progettuale 3) inerente il posizionamento della cassa di espansione "C" adiacente alla S.S. 131 [...] il manufatto ricadrebbe all'interno della fascia di rispetto stradale ove vige il vincolo di inedificabilità così come previsto dall'art. 16, comma 1, lett. b), del Codice della Strada e che pone come priorità l'interesse pubblico. Lo stesso vincolo di inedificabilità rappresenta la distanza minima per garantire e tutelare la sicurezza del traffico e l'incolumità delle persone e come tale rimane inedificabile a prescindere dall'effettivo pericolo, nel caso specifico la distanza da rispettare, per la strada statale 131 classificata come extraurbana tipo "B", è pari a 40 metri (misurata dal limite di proprietà catastale della strada)";
- nota prot. n. 7483 del 17.2.2023 (prot. D.G.A. n. 5278 del 20.2.2023), con la quale il Servizio del Genio civile di Oristano "[...], conferma quanto espresso con la nota prot. 7066 del 15.2.2023 (n.d.r. allegata alla nota prot. n. 7483), [...], in particolare che il progetto deve



- ottenere l'autorizzazione ai sensi della legge regionale 31 ottobre 2007, n. 12 e dell'art. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904";
- nota prot. n. 32141 del 22.2.2023 (prot. D.G.A. n. 5759 di pari data), con la quale Abbanoa S. p.A. riscontrato che "[...] in corrispondenza del tracciato di progetto insiste una potenziale interferenza con la condotta idrica adduttrice detta "Sena Ruja" che dalle sorgenti "Bau Pirastu" e "S'Ena Ruja" in territorio di Santulussurgiu, serve il serbatoio/Ripartitore di Abbasanta "Via Oristano" ed il partitore "Sedilo" e che la condotta in oggetto in Ghisa DN350 attraversa la strada statale 131 proprio in corrispondenza del Km 125+700 e che, dalle planimetrie progettuali sembrerebbe ricadere proprio nel punto di attraversamento del "Rio Bonorchis" oggetto dei lavori, [...] chiede: Elaborato di dettaglio Planimetria e profilo con sovrapposizione della condotta idrica di cui sopra";
 - nota prot. n. 7493 del 23.2.2023 (prot. D.G.A. n. 5984 di pari data) con la quale l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Oristano fornisce ulteriori indicazioni in merito alla mitigazione degli impatti delle lavorazioni sulle diverse componenti ambientali, rispetto a quanto indicato nello studio preliminare ambientale (S.P.A.).

A seguito dell'esame degli elaborati tecnici e dei pareri/contributi istruttori pervenuti, al fine di escludere gli interventi dall'ulteriore procedura di V.I.A. (art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i.), il Servizio V.I.A., con nota prot. D.G.A. n. 6367 del 23.2.2023, ha richiesto al proponente di riscontrare, entro venti giorni dal ricevimento della comunicazione, le osservazioni trasmesse da ANAS - Gruppo FS Italiane, dal Servizio del Genio civile di Oristano e dalla Società Abbanoa S.p.A., di cui sopra.

A seguito del riscontro di tali note da parte del proponente, avvenuto in data 14.6.2023, con nota prot. n. 3209 (prot. D.G.A. n. 18139 di pari data) e alla pubblicazione delle integrazioni sul Portale SardegnaAmbiente, comunicata a tutti gli Enti con nota prot. D.G.A. n. 18484 del 16.6.2023, sono pervenuti le seguenti note e/o contributi istruttori:

- nota prot. n. 25861 del 23.6.2023 (prot. D.G.A. n. 19252 del 26.6.2023), con la quale il Servizio del Genio civile di Oristano evidenzia che "[...], come comunicato con precedente nota prot. 7483 del 17.2.2023, il progetto deve essere assoggettato alle disposizioni della legge regionale 31.10.2007 n. 12 "Norme in materia di progettazione, costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo di competenza della



Regione Sardegna" e alle disposizioni del regio decreto 25 luglio 1904 n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie), ferma la necessità di regolarizzare ed integrare gli elaborati trasmessi sulla base delle indicazioni fornite con la nota prot. 7066 del 15.2.2023. [...] Pertanto le previste verifiche devono essere rimandate al progetto definitivo, come richiesto dal proponente".

L'Assessora evidenzia che il Servizio V.I.A., a seguito dell'esame degli elaborati progettuali e tenuto conto di quanto comunicato dal Servizio del Genio civile di Oristano nella nota sopra citata, ha rilevato che l'intervento in oggetto interferisce con un altro intervento di sistemazione idraulica, relativo al canale che collega le due vasche di laminazione previste nel progetto in epigrafe. In particolare, anche a seguito di interlocuzioni avvenute per le vie brevi con il proponente, si è evinto che gli interventi sul canale di collegamento, ad oggi sospesi ma in parte già realizzati, hanno comportato la modifica della sezione del canale/Rio Nord nella sua parte non tombata, sovrapponendosi, come evidenziato dal Genio civile, alle nuove opere in istruttoria, in corrispondenza delle aree di scavo e delle recinzioni.

Ciò rilevato, a seguito della richiesta informazioni trasmessa al proponente con nota prot. D.G.A. n. 22860 del 28.7.2023, e il riscontro dello stesso con nota prot. n. 4374 del 11.8.2023 (prot. D.G.A. n. 24443 di pari data), il Servizio V.I.A. ha comunicato il ricorrere delle condizioni per l'applicazione dell'art. 29, comma 3, del vigente D.Lgs. n. 152/2006, con richiesta al proponente di regolarizzare l'originaria istanza presentando, entro novanta giorni dal ricevimento della comunicazione, l'istanza per l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) ex post, ai sensi del medesimo art. 29 e dell'art. 11 delle Direttive approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 11/75 del 24.3.2021.

L'istanza per l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) ex post è stata quindi trasmessa dal proponente con nota prot. n. 1349 del 29.2.2024 (prot. D.G.A. n. 7126 di pari data) a seguito della richiesta di proroga di ulteriori 20 giorni (nota prot. n. 1029 del 15.2.2024 - prot. D.G.A. n. 5277 di pari data) accolta dal Servizio V.I.A. con comunicazione prot. D.G.A. n. 544 del 16.2.2024.

L'Assessora prosegue riferendo che durante l'iter procedimentale "ex-post" sono pervenute le seguenti note e/o contributi istruttori:

- nota prot. n. 281776 del 4.4.2024 (prot. D.G.A. n. 10989 di pari data), con cui l'ANAS FS



Italiane "si rappresenta che, questo Ufficio prende atto del progetto di Valutazione ambientale riferito alla "messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Abbasanta", e nulla eccepisce poiché l'intervento ricade fuori dalla competenza di Anas. Resta inteso che il Comune di Abbasanta, durante l'istruttoria della fase di progettazione successiva, dovrà interfacciarsi con la Direzione dei lavori di Anas [...], al fine di valutare se la proposta progettuale interferisca con i lavori di adeguamento della Strada Statale 131 risoluzione nodi critici 1° e 2° stralcio, per i quali su determinate tratte risultano in corso di esecuzione i lavori, ed in altre in corso la progettazione esecutiva. [...]";

- nota prot. n. 25941 del 10.4.2024 (prot. D.G.A. n. 11568 di pari data), con cui il C.F.V.A. di Oristano comunica che "Vista la documentazione allegata alla stessa nota, poiché l'area interessata non è vincolata per scopi idrogeologici ai sensi dell'art. 1 del R.D. 30.12.1923 n. 3267, non presenta tipologie di uso del suolo che richiedano l'espressione del parere di competenza di questo servizio, non sussistono motivi ostativi alla realizzazione delle opere in progetto né si hanno osservazioni da fare al riguardo";
- nota prot. n. 3619 del 10.4.2024 (prot. D.G.A. n. 11632 di pari data) con cui la Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna comunica che "Dall'esame dei documenti acquisiti agli atti di questo Ufficio si rileva che gli interventi in argomento, che riguardano la realizzazione di opere nell'alveo del Riu Bonorchis nel tratto a monte rispetto al centro abitato di Abbasanta, ricadono in aree a pericolosità idraulica Hi4 del vigente PAI. [...] Si evidenzia che le opere e lavorazioni previste dal progetto di che trattasi, si ritengono ammissibili ai sensi delle vigenti N.A. del P.A.I., eccetto il guado di cui al punto 8 (n. d.r. realizzazione di n. 1 guado sommergibile, con passaggio sul piano dell'alveo e dispositivo di intercettazione del materiale solido ispezionabile per manutenzione e rimozione dei detriti). Relativamente alle operazioni di pulizia dell'alveo [...], che risultano ammissibili ai sensi dell'art. 27, comma 1, lett. c), delle N.A. del PAI, non essendo richiesto lo studio di compatibilità idraulica ai sensi del successivo comma 6, lett. a), dello stesso art. 27, rimane determinato che non sarà necessario acquisire in merito alcun parere di questo Ufficio. Per tutte le altre opere [...], che paiono ammissibili ai sensi delle N.A. del P.A.I., e per le quali l'Amministrazione comunale, che legge per conoscenza, dovrà trasmettere la dichiarazione ex allegato n. 2 alla circolare n. 1/2019 del C.I. dell'Autorità di Bacino in merito, tra l'altro agli estremi di ammissibilità ai sensi delle citate N.A. del PAI, dovrà essere valutata la necessità di



redigere un apposito studio di compatibilità idraulica ex art. 24 delle N.A. del P.A.I. Pertanto preso atto della proposta progettuale che risulta condivisibile a meno della realizzazione del guado sommergibile già menzionato, si resta in attesa di acquisire ai propri atti la dichiarazione in merito all'ammissibilità ai fini PAI delle opere in argomento, e se necessario dello studio di compatibilità idraulica ex art. 24 delle N.A del P.A.I., al fine di potere assumere le determinazioni di propria competenza inerenti al progetto delle opere di che trattasi";

- nota prot. n. 13221 del 11.4.2024 (prot. D.G.A. n. 11778 di pari data) con cui l'ARPAS - Dipartimento Oristano ha proposto, per le diverse componenti ambientali, una serie di osservazioni di cui tenere conto nelle successive fasi di progettazione.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- considerato che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;
- rilevato altresì che, nonostante il coinvolgimento, sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri da parte, tra gli altri, della Provincia di Oristano e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna;
- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedurali, l'acquisizione dei predetti contributi/pareri, può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento,

ha ultimato l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di V.I.A., a condizione che siano rispettate e recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni di seguito riportate:

1. come comunicato dall'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, con nota prot. n. 3619 del 10.4.2024 (prot. D.G.A. n. 11632 di pari data), dovrà essere verificata l'ammissibilità ai fini P.A.I. delle opere proposte, oltre che l'eventuale necessità dello studio di compatibilità idraulica ex art. 24 delle N.A. del P.A.I.;



2. nelle successive fasi progettuali dovrà essere predisposto un Piano della cantierizzazione nel quale siano riportate, nel dettaglio, tutte le informazioni attinenti al cantiere, in tutte le sue fasi (allestimento, in opera e dismissione) e riferite allo specifico contesto ambientale locale, tra cui:
- 2.1 l'ubicazione delle aree di cantiere fisse e mobili, valutando la possibilità di posizionare le stesse, preferibilmente, in aree già urbanizzate e pavimentate, anche al fine di evitare, in fase di allestimento, il taglio e/o l'eliminazione di vegetazione di pregio, e contenere al minimo indispensabile gli spazi operativi;
 - 2.2 l'organizzazione interna delle aree di cantiere (accessibilità e viabilità provvisoria di cantiere, aree di deposito/stoccaggio dei materiali prodotti e/o approvvigionati);
 - 2.3 l'indicazione di tutti i presidi adottati per prevenire qualsiasi tipo di inquinamento ambientale, in particolare, per quanto riguarda le emissioni di polveri, l'inquinamento acustico, l'inquinamento delle risorse idriche e del suolo, e di tutte le misure di mitigazione atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, sia quelle già previste nello Studio preliminare ambientale, che in recepimento di quanto richiesto dall'A.R.P.A.S. - Dipartimento Oristano, con la nota prot. n. 13221 del 11.4.2024 (prot. D.G.A. n. 11778 di pari data) e/o stabilite da altri Enti;
 - 2.4 la programmazione delle attività e le modalità operative e di gestione del cantiere, finalizzate a limitare le interferenze con l'ambito urbano di intervento e le attività limitrofe, e ad evitare punte di traffico indotto sulla viabilità locale;
 - 2.5 specifiche misure di informazione della popolazione sulla data di inizio e fine dei lavori e sulla presenza di potenziali effetti degli stessi, anche in relazione alla temporanea interruzione delle infrastrutture stradali, e indicazioni sulla viabilità alternativa;
 - 2.6 in merito ai lavori di demolizione, dovranno essere adottate tecniche selettive al fine di consentire il trattamento dei materiali (da gestire come rifiuti) presso centri recupero piuttosto che lo smaltimento in discarica. In relazione, in particolare, al materiale proveniente dalla demolizione della copertura dei tratti tombati, dovrà essere avviato, prioritariamente, presso impianti autorizzati per il recupero e la produzione di materie prime seconde, quali gli inerti riciclati;
 - 2.7 tutte le informazioni contenute nel Piano di cantierizzazione dovranno essere portate a conoscenza dell'impresa appaltatrice, tramite il loro inserimento nel capitolato speciale



di appalto;

3. i lavori si dovranno svolgere senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;
4. le operazioni di scavo e movimento terra del terreno dovranno prevedere la separazione dello strato di suolo superficiale più fertile, da reimpiegare, preferibilmente, nelle successive operazioni di sistemazione delle aree interessate dall'intervento, di cantiere e delle piste di accesso, per il ripristino dell'originaria funzionalità pedologica e agronomica;
5. eventuali rimozioni di specie arbustive e arboree di specie autoctone, che si dovessero rendere necessarie per la riprofilatura delle sezioni idrauliche di progetto, dovranno essere successivamente reintegrate in aree idonee e tali da non ostacolare le attività di manutenzione. La biomassa derivante dalle operazioni di pulizia e di sfalcio della vegetazione interferente dovrà essere ridotta di pezzatura, e conferita, preferibilmente, presso impianti di compostaggio;
6. in fase esecutiva e almeno per i primi tre anni successivi alla realizzazione degli interventi di cui al punto precedente, dovrà essere assicurata la presenza di personale esperto in discipline naturalistiche, agronomiche e tecnico-vivaistiche, al fine di verificare la corretta esecuzione delle opere di rinaturalizzazione e garantire le necessarie cure colturali (irrigazione, ripristino delle fallanze, sfalci, ecc.);
7. in accordo con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Oristano, e Area tecnico scientifica, dovrà essere verificata la necessità di predisporre/pianificare:
 - 7.1 tramite la preliminare caratterizzazione del clima acustico dell'area oggetto d'intervento, adeguate misure di mitigazione dell'impatto acustico atteso in fase di cantiere;
 - 7.2 la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del D.P.R. n. 120/2017;
 - 7.3 il piano di monitoraggio delle componenti ambientali (P.M.A.), ai sensi delle Linee guida dell'I.S.P.R.A.;
8. compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, al fine di non pregiudicare l'efficacia /efficienza degli interventi, dovrà essere predisposto un progetto di manutenzione, nel quale, in particolare, le ordinarie operazioni di manutenzione dovranno prevedere la periodica pulizia dell'alveo, con il contestuale allontanamento degli eventuali residui solidi accumulati, per il quale dovrà essere adottato lo stesso approccio gestionale previsto per le terre e rocce da scavo;



9. dovrà essere predisposta una relazione attestante, puntualmente e con il supporto di adeguata documentazione progettuale, il recepimento delle prescrizioni di cui alla presente deliberazione, anche al fine di semplificare e accelerare le verifiche di competenza del Servizio V.I.A. e degli Enti di controllo.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto "Interventi per il superamento delle problematiche idrauliche del canale coperto "Rio Bonorchis" in località S'Olia, nel Comune di Abbasanta (OR) e realizzazione di un bacino di laminazione a monte dell'abitato", presentato dal Comune di Abbasanta.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessora della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, il progetto "Interventi per il superamento delle problematiche idrauliche del canale coperto "Rio Bonorchis" in località S'Olia, nel Comune di Abbasanta (OR) e realizzazione di un bacino di laminazione a monte dell'abitato", proposto dal Comune di Abbasanta, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le condizioni ambientali descritte in premessa, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Oristano, il C.F.V.A. - Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Oristano, il Servizio del Genio civile di Oristano, l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Oristano e Area tecnica scientifica;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A. la necessità di una nuova procedura.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 14/70
DEL 22.05.2024

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

La Presidente

Alessandra Todde